

Il primo novembre 1998 è entrata in vigore una radicale riforma della procedura contenziosa che ha previsto la **facoltà di ricorrere per il singolo individuo direttamente alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo**.

## **PROCEDURA PER RICORRERE ALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO**

Con la nuova procedura il ricorso individuale (scritto in lingua italiana) deve essere inviato per posta raccomandata alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Il ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo può essere presentato da una persona fisica o giuridica che sia stata parte in una controversia davanti ai giudici nazionali (civili, penali o amministrativi) e solo dopo che siano **esauriti tutti i rimedi giurisdizionali davanti ai giudici nazionali**, cioè di regola fino alla sentenza definitiva in cassazione **e, comunque, non oltre il termine perentorio di sei mesi** a decorrere dalla data della decisione interna definitiva.

Nel ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo vanno indicate le norme della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo che si pretendono violate da parte dello Stato italiano, poiché quest'ultimo assume il ruolo di controparte nella procedura europea. Nella prima fase della procedura non è necessaria l'assistenza di un avvocato, ma soltanto nella fase successiva all'esame della ricevibilità del ricorso. La ricevibilità del ricorso viene esaminata e dichiarata in modo definitivo da un Comitato formato da tre giudici della Corte. In difetto di tale preliminare pronuncia, la ricevibilità del ricorso, come anche la decisione di merito viene adottata da una singola Camera formata da sette giudici.

La procedura davanti alla Corte normalmente si svolge per via epistolare, salvo che il caso per la sua importanza richieda la presenza del ricorrente, ma non vi è obbligo di eleggere domicilio a Strasburgo.

La procedura non prevede spese vive e non vi è soccombenza alle spese processuali, nemmeno in caso di rigetto del ricorso. La trattazione orale, ove richiesta, si svolge in pubblica udienza.

Le lingue ufficiali della procedura davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, sono il **francese e l'inglese, ma il ricorrente può essere autorizzato a far uso della propria lingua nazionale** negli scritti difensivi, ottenendo -senza alcuna spesa- la traduzione degli scritti avversari. In udienza davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo è garantita la traduzione simultanea ma il difensore deve conoscere almeno una delle due lingue ufficiali (francese ed inglese).

Al termine della procedura la Corte emette la sentenza che gli Stati sono obbligati ad eseguire spontaneamente. Nei confronti dello Stato condannato non è prevista alcuna forma di esecuzione coattiva, ma il Comitato dei Ministri vigila sull'esecuzione della sentenza da parte dello Stato medesimo.

La giurisprudenza della Corte assume un ruolo determinante nella effettiva tutela dei diritti, in quanto interpretativa ed anche estensiva delle norme della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo.

# **CASSAZIONE** **sentenze anticamper**

## **Al Presidente Federcampeggio - Dr. Gianni Picilli**

Caro Gianni, come sai, ben due sentenze della Cassazione hanno "congelato" i camperisti ed il nostro turismo. Come hai sicuramente letto, da Ottobre 2001 abbiamo tempestato di messaggi l'ANFIA GVC (l'associazione dei costruttori allestitori) ed i clubs ed Associazioni di categoria affinché si muovessero concretamente ed in sinergia tra loro. Purtroppo, non ricevendo riscontri, abbiamo contattato direttamente Mereu (uno dei due contravvenzionati) perché dell'altra sentenza (inerente Calzedda) abbiamo ricevuto gli atti solo a tempi scaduti per presentare ricorso. Quando l'amico Mereu ha sentito che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, di cui non era socio, metteva a disposizione il proprio Studio Legale per presentare ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, senza alcun onere per lui, è rimasto perplesso, non ci credeva. Per dimostrare che non scherzavamo, gli assicurammo che avrebbe ricevuto una lettera attestante che il ricorso non gli sarebbe costato un soldo e, per sua tranquillità e notizia, l'avremmo pubblicata su *inCAMPER*. Incredibilmente, il giorno dopo, l'amico Mereu ha ricevuto la tua telefonata e l'assicurazione che la Federcampeggio avrebbe sostenuto lo stesso nostro impegno nei suoi confronti.

Ovviamente, dopo tanti appelli, sono felice di questo vostro intervento e, al fine di contribuire al successo del ricorso alla Corte Europea, ti ricordando che il nostro Studio Legale è pronto a collaborare, con eventuali suggerimenti e/o le proprie esperienze, nella fase di preparazione della prima bozza di ricorso se il vostro Studio Legale ce ne farà partecipi via e.mail. Confido di poter leggere via e.mail i vostri interventi per l'istruttoria del ricorso, i relativi atti, i tempi della presentazione nonché le date delle udienze alle quali vorremmo assistere per poi darne notizia. **In attesa di leggerli, Felice Anno Nuovo.**

**Vincenzo Niciarelli - Presidente della ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI**